



Biennale College Cinema
presenta
una produzione
ARTICOLTURE



ZEN

SUL

G H I A C C I O

SOTTILE

Un film scritto e diretto da
Margherita Ferri

Prodotto da Chiara Galloni e Ivan Olgiati per Articolture
sviluppato all'interno del programma Biennale College Cinema
Una distribuzione Istituto Luce Cinecittà

APPUNTAMENTI AL FESTIVAL DI VENEZIA

Proiezione stampa - Sabato 1 settembre, ore 11.30 - Sala Giardino

Ufficio stampa Istituto Luce-Cinecittà

Marlon Pellegrini - t.: +39 06 72286 407 m.: +39 334 9500619 - m.pellegrini@cinecittaluce.it

ZEN SUL GHIACCIO SOTTILE - Credits

Scritto e diretto da	Margherita Ferri
Direttore della Fotografia	Marco Ferri
Montaggio	Mauro Rossi
Colonna sonora originale	Alicia Galli
e	Riccardo Vandelli, Antonello Sabatini, Aldo
Dursi	
Scenografie	Nicola Bruschi
Costumi	Valentina Zizola
Suono in presa diretta	Giovanni Frezza
Trucco	Francesca Piani
Organizzatori generali	Chiara Galloni, Ivan Olgiati
Una produzione	Articolture
Prodotto da	Chiara Galloni, Ivan Olgiati

sviluppato all'interno del programma Biennale College Cinema
con il sostegno economico de La Biennale di Venezia

con il supporto di Prodigio Divino, l'Unione Appennino
Bolognese e l'Ente di Gestione per i Parchi e
la Biodiversità Emilia Centrale

Con un ringraziamento a Emilia-Romagna Film Commission e a CNA Cinema e
Audiovisivo

Una distribuzione Istituto Luce-Cinecittà

*La sceneggiatura di ZEN ha vinto la Menzione speciale al Premio Solinas Storie per il
cinema 2013*

Italia, 2018
87', colore

CON

Maia/ZEN	Eleonora Conti
Vanessa	Susanna Acchiardi
Sandra	Fabrizia Sacchi
Coach Galli	Edoardo Lomazzi
Luca	Ruben Nativi
Giada	Alexandra Gaspar

Dario
Agente Bernini
Professoressa

Maurizio Stefanelli
Marco Manfredi
Giulia Lorenzelli

Crediti non contrattuali

ZEN SUL GHIACCIO SOTTILE - Sinossi

Maia, detta ZEN, è una sedicenne irrequieta e solitaria che vive in un piccolo paese dell'Appennino emiliano. È l'unica femmina della squadra di hockey locale e i suoi compagni non perdono occasione di bullizzarla per il suo essere maschiaccio.

Quando Vanessa - l'intrigante e confusa fidanzata di un giocatore della squadra - scappa di casa e si nasconde nel rifugio della madre di Maia, tra le due nasce un legame e Maia riesce per la prima volta a confidare a qualcuno i dubbi sulla propria identità.

Entrambe spinte dal bisogno di uscire dai ruoli che la piccola comunità le ha forzate a interpretare, Maia e Vanessa iniziano così un percorso alla ricerca della propria identità e sessualità, liquide e inquiete come solo l'adolescenza sa essere.

Nota di regia

Zen sul ghiaccio sottile è una storia di formazione, che segue il percorso emotivo di Maia, detta Zen: un'adolescente in conflitto con la propria identità di genere, per questo incompresa e bullizzata dai propri coetanei.

Anche se non ho mai giocato a hockey, i turbamenti di Maia e Vanessa sono parte della mia storia personale. L'inquietudine del sapersi "diversi", la magia di essere attratti da una persona del proprio genere senza sapere cosa stia succedendo o nemmeno dare un nome a quel sentimento, il desiderio di essere visti e accettati per quello che si è: queste emozioni sono state l'essenza della mia vita da adolescente e oggi lo sono del film.

Come regista, mi è sempre interessato dare vita e centralità a personaggi come Maia, che vivono ai margini delle proprie comunità. Zen sul ghiaccio sottile parla proprio del fragile confine tra il voler appartenere a un gruppo e l'essere sé stessi senza condizionamenti. Il film, infatti, racconta il disagio e le lotte che deve affrontare chi non si conforma ai ruoli di genere e all'eteronormatività imposta dalla nostra società.

Ho cercato di raccontare la storia di Maia giustapponendo le sue emozioni al paesaggio dell'Appennino Emiliano, bellissimo e dimenticato. Ho voluto esplorare la relazione tra la produzione del paesaggio e l'identità di chi vive quei territori, lavorando sull'idea di paesaggio emotivo: uno strumento per stimolare lo spettatore visivamente e accompagnarlo nella dimensione più profonda dei personaggi.

Volevo fare un film radicato nella comunità LGBT+ e nei nostri territori, ma con l'obiettivo di condurre il pubblico in quel cammino universale che porta alla scoperta di sé stessi, negli anni inquieti dell'adolescenza.

Margherita Ferri

ZEN SUL GHIACCIO SOTTILE - Margherita Ferri

Margherita Ferri nasce a Imola, dove fin da giovanissima si dedica al teatro e alla produzione video. Durante l'università trascorre un anno presso la UCLA School of Film and Television e quando si laurea in Scienze della Comunicazione i suoi cortometraggi hanno già girato festival internazionali. Ammessa al Centro Sperimentale di Cinematografia nella classe di regia, si trasferisce a Roma dove, oltre a realizzare cortometraggi, lavora in grandi set prima come assistente e poi come regista di backstage e regista di seconda unità. Inizia inoltre una attività come filmmaker per produzioni televisive. Si diploma con un documentario girato in Kenya e realizza "Generazione d'azzardo" su tre giovani giocatori di poker professionisti. Come sceneggiatrice vince menzioni speciali al Premio Solinas Storie per il Cinema e al Premio Tonino Guerra con la sceneggiatura "The Hold", recentemente acquisita da Colorado Film. Nel 2014, in un team di tre registi/autori, vince il concorso "Are you series?" del Milano Film Festival e Banca Prossima e realizza la webserie STATUS girata tra Italia e Albania. Nel 2015 dirige la docu-serie "Chiedi a Papà" per Rai3 prodotta da Indigo Film e Ivan Cotroneo. Nel 2016 ha co-creato una serie documentaria branded content sulle donne che lottano per il cambiamento sociale nei paesi arabi prodotta da Filmmaster MEA per la rete araba MBC1.

Il suo primo lungometraggio di finzione, "Zen sul ghiaccio sottile", prodotto da Articolture e Biennale di Venezia è vincitore del programma Biennale College Cinema 2017/18.

